

Rocca San Casciano

Polstrada, braccio di ferro dal Prefetto

Fissato per venerdì 11 dicembre l'atteso
incontro con Comitato e sindacati

Cappelli a pagina 11

Polstrada Rocca, braccio di ferro dal Prefetto

Venerdì 11 dicembre è stato fissato l'incontro con Comitato e sindacati. Interpellanza di Bignami: «La risposta non convince»

di **Quinto Cappelli**

Continua il braccio di ferro tra fronte comune che chiede da un anno che il distacco della Polstrada resti a Rocca San Casciano e il ministero dell'Interno che, a fasi alterne, sostiene la decisione del ministro Luciana Lamorgese di chiuderlo. Intanto venerdì 11 dicembre alle 12 il prefetto di Forlì-Cesena, Antonio Corona, ha convocato in prefettura i rappresentanti del Comitato Civico SS67, dei sindacati di polizia Siulp e Sap e dell'Associazione Amici della Polstrada (Asaps).

«**Lo scopo** - spiegano i rappresentanti del Comitato, dei sindacati e dell'Asaps - è quello di manifestare al rappresentante del Governo a livello provinciale le ragioni per le quali, dal febbraio 2020, si chiede a gran voce il mantenimento del distacco della Polstrada di Rocca a rischio chiusura». I coordinatori del Comitato Civico SS67, Vincenzo Bongiorno, Alessandro Ferrini e Riccardo Ragazzini, i rappresentanti dei due sindacati di polizia, Roberto Galeotti (Siulp) e Roberto Meloni (Sap) e Giordano Biserni, presidente dell'Asaps, consegneranno al prefetto tutte le delibere degli

ordini del giorno approvate all'unanimità in numerose assemblee elettive, con maggioranze di vario orientamento politico. Si tratta di consigli comunali rappresentativi di oltre 175.000 abitanti. E all'unanimità si sono espressi anche con ordini del giorno la Provincia di Forlì-Cesena, l'Unione dei Comuni della Romagna forlivese e poi recentemente anche la Commissione territorio, ambiente e mobilità del consiglio regionale, con l'approvazione di una risoluzione congiunta presentata dai consiglieri regionali Massimo Bulbi (Pd) e Massimiliano Pompignoli (Lega), che ha confermato la sensibilità della Regione su questo tema, come già

dimostrato in occasione dell'incontro avvenuto il 6 ottobre con il sottosegretario alla presidenza della Regione, Davide Baruffi e l'assessore alla montagna, Barbara Lori. Presente a

Rocca San Casciano dal 1959, il distacco della Polstrada «è considerato da sempre un presidio di sicurezza irrinunciabile per il territorio, un servizio importantissimo non solo per il paese e la vallata del Montone, ma per l'intero comprensorio

forlivese», con l'appoggio di tutti i sindaci e i parlamentari del territorio Carlo Ugo De Girolamo (5Stelle), Marco Di Maio (Iv), Jacopo Morrone (Lega) e Simona Vietina (FI), che hanno presentato interpellanze in Parlamento.

A proposito di interpellanze ne ha presentato una anche Galeazzo Bignami, responsabile nazionale del Dipartimento sicurezza di Fratelli d'Italia, al quale ha risposto il viceministro dell'Interno Matteo Mauri, ribadendo che «il distacco della Polstrada di Rocca San Casciano fa parte di un ampio progetto di riorganizzazione e razionalizzazione dell'intero assetto della polizia stradale, già disposto dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza negli anni scorsi». Fuori dal burocratese significa che il progetto di togliere la Polstrada da Rocca va avanti. Tanto che Bignami conclude: «La risposta non ci convince, perché vogliamo che la Polstrada resti a Rocca San Casciano a difesa del territorio e della strada del Muraglione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISCHIO CHIUSURA

Il Comitato civico si batte da tempo per il mantenimento del distacco



Peso: 29-1%, 39-57%

IL VICEMINISTRO MAURI

«L'operazione fa parte di un ampio progetto di riorganizzazione della polizia stradale»



Peso:29-1%,39-57%